

cui soggetto è tolto dall'*Iliade* di Omero. Quello di mezzo è del Bellosio e rappresenta Giove che fulmina i giganti; negli altri compartimenti Francesco Gonin valoroso pittore storico ha rappresentato, con non grande finitezza ma con molta maestria, il corpo di Patroclo difeso dagli Ajaci; il



Maggior Generale Pietro Actis.

duello di Ettore e di Ajace; Apollo che nasconde Ettore in una nube per sottrarlo alla lancia di Achille.

Gli episodi dell'*Iliade* e dell'*Eneide* riprodotti nella volta suggeriscono al Regaldi la imaginosa concezione che « le muse della Grecia e del Lazio scendono a celebrare le gesta de' guerrieri subalpini scolpiti in marmo su le pareti e le virtù militari che vi risplendono per ogni parte dagli scudi e dalle spade, dagli elmi e dalle corazze ».

\*\*\*

A completare in modo mirabile tutto l'insieme dell'armeria ed a farne effettivamente una delle prime se non la prima

d'Europa, contribuì l'opera di riordinamento e di compilazione del catalogo compiuta per incarico del Ministero della Real Casa da un erudito ed entusiasta archeologo militare, uno dei più grandi che l'Italia abbia avuto, il maggiore di artiglieria Angelo Angelucci allora direttore del Museo di Artiglieria, ignoto al gran pubblico (10).

Il primo ordinamento dovuto al conte Seyssel d'Aix e rimasto quasi inalterato sino al 1890, come il relativo catalogo (11) — se si eccettua un sommario e superficiale riordinamento effettuato dal gen. Actis — era fatto essenzialmente per appagare la vista mentre l'Angelucci la riordinò in modo più pratico e comodo per facilitare lo studio dei monumenti.

Per non avere un magazzino di materiali, armature ed indipendentemente dal loro genere e dalla loro specie vennero disposte a trofei isolatamente per rendere più appariscente qualche pezzo raro e prezioso o importante storicamente o artisticamente ovvero sotto i due aspetti e togliere dalla vista oggetti comuni e di poco pregio.

L'ordinamento artistico e decorativo ad un tempo porta logicamente ad ornare le pareti con aggruppamenti di armi dello stesso genere ma di specie variate; altre di una sola specie sebbene di forma diversa sono messe in basso negli armadi per osservarne da vicino la bellezza delle forme, la preziosità degli ornamenti, la purezza dello stile, la finitezza del lavoro.

Il magistrale catalogo costituisce un vero trattato completo della storia delle armi di tutti i tempi e di tutti i paesi, nel quale alla profonda erudizione tecnica si accoppiano quella storica, artistica, linguistica, archeologica, paleoetnologica, etimologica, bibliografica, ecc. (12).

Per ogni oggetto stabilisce la nomenclatura esatta in lingua pura italiana confortata dagli esempi dei maestri del tempo, Dante, Boccaccio, Dino Compagni, ecc., o